

INDUSTRIA E AMBIENTE

Recycling Hub Tessile: un incontro per il futuro

A MagnoLab lo ha promosso dalla vice presidente della Regione Elena Chiorino che voluto fare il punto con tutti i partner dell'iniziativa legata al riciclo del tessile.

A PAGINA 18



Recycling Hub Tessile, un incontro per dare futuro al progetto

A MagnoLab. Lo ha voluto nei giorni scorsi, con tutti i partner, la vice presidente della Regione Elena Chiorino: «Rilevanza strategica per tutta la filiera»

FABIO MARZAGLIA

Un anno fa, di questi tempi, a Filo l'annuncio del via libera del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per il riciclo tessile nel Biellese. Dodici mesi dopo si torna con forza a dare trama e ordito al Recycling Hub Tessile, il progetto, strategicamente rilevante, per rispondere a quelli che sono gli standard di economia circolare fissati dall'Ue nell'ambito del Green Deal e di dare così vita e forma ad una vera e propria filiera del riciclo per i materiali del settore. A tessere la tela di tutto, si può dire con un paragone scontato ma efficace, è stata la vice presidente della Regione Piemonte Elena Chiorino, che un anno fa da assessore al Lavo-

■ ■ Necessario allineare e rafforzare la collaborazione tra Regione, Città Studi e Unione Industriale

ro aveva per prima cercato di dare concretezza con le parole all'ok del ministero. Ora, avvertendo chiara la necessità di tornare sull'argomento con decisione, facendosi interprete di sintesi e soluzioni, ha spiegato: «Il progetto, come sappiamo, è ambizioso e punta a rilanciare la nostra eccellenza tessile anche sul fronte della sostenibilità ambientale. Puntiamo alla creazione di una completa filiera circolare che garantisca, al meglio, la sostenibilità ambientale e la crescita, ma che sia anche una risposta seria e concreta al green washing che, oltre ad essere l'antitesi dell'etica, è forte elemento di concorrenza sleale nei confronti delle nostre produzioni».

Chiorino, pochi giorni fa, si è adoperata per organizzare a MagnoLab, il polo di imprese del tessile nato per sviluppare soluzioni concrete e non a caso scelto per l'occasione, un incontro tra Regione, **Finpiemonte, Finpiemonte** Partecipazioni, Città Studi e Uib: «Momenti di questo tipo sono fondamentali per procedere allineati alla rea-

lizzazione del Re Hub che è, senza dubbio, di rilevanza strategica non solo per il tessile biellese, ma anche per tutta la filiera della moda» ha detto la vice presidente che, durante la riunione si è soffermata molto a parlare con il presidente di Città Studi Rondie il direttore di Uib Corcione.

Il Re Hub biellese, nato inizialmente da un protocollo d'intesa tra Regione ed enti privati per valorizzare la filiera, metterebbe la nostra provincia al pari di quella di Prato che nel maggio scorso ha fatto partire il cantiere per l'impianto di selezione automatica dei rifiuti tessili.

L'obiettivo è sicuramente ambizioso per il progetto biellese che necessita ora di concretizzarsi. Da qui l'incontro voluto da Chiorino: «Credo fosse necessario allineare e rafforzare la collaborazione tra Regione Piemonte, Città Studi e Unione Industriale per strutturare al meglio la creazione di una vera filiera di economia circolare che, evidentemente, vede alla base di tutto la capacità del Re Hub di essere punto di riferimento del riciclo



Un momento dell'incontro a Magnolab con la vice presidente Chiorino

tessile».

Alle parole nei capannoni di Magnolab si è dato un taglio particolarmente operativo. I temi l'importanza di ridurre gli ostacoli burocratici, la possibilità di sviluppare piattaforme digitali innovative, con Città Studi naturalmente in cabina di regia, per la mappatura dinamica dei prodotti riciclati.

Ciò che serve ora al Re Hub, che aveva ipotizzato un investimento (almeno iniziale) da 15 milioni di euro e individuato A2A come partner tecnologico, è darsi dei tempi (si erano ventitré anni) in grado di far atterrare il tutto che favorirebbe la connessione tra tutti gli attori della filiera, migliorando la trasparenza, la condivisione di dati e l'efficienza del sistema. Il progetto (come per Prato con fondi di provenienza Pnrr) dovrebbe partire dallo sviluppo di un impianto di separazione automatizzata inizialmente con una ca-

pacità di 5 mila tonnellate all'anno per passare a regime a 20 mila (quello di Prato potrà arrivare fino a 33 mila tonnellate). Va anche ricordato che più o meno un anno fa, nella stessa ottica di sostenibilità e riciclo, nel Biellese è stato avviato un progetto pilota di raccolta di rifiuti tessili post consumo.

E a proposito di obiettivi è ancora Chiorino a guardare al futuro con un focus sulla formazione: «È ipotizzabile la realizzazione di un corso di laurea in economia circolare in collaborazione con Città Studi. Permetterà di formare una nuova generazione di professionisti, capaci di guidare l'industria verso un futuro più sostenibile, ma sempre in un connubio con la crescita. E, non a caso, l'Accademia di filiera, della quale Città Studi è capofila, prevede una formazione in "green jobs"».

L'incontro di Magnolab, tornando al Re Hub, sembra aver

avuto il merito di riaprire con forza un obiettivo chiaro e condiviso di fare del Biellese un punto di riferimento internazionale nell'innovazione ecologica e industriale. «Per questo è fondamentale anche la partecipazione attiva della direzione regionale dell'Ambiente, con cui si valuteranno gli aspetti normativi necessari per promuovere modifiche legislative che facilitino l'economia circolare, lavorando a ridurre la burocrazia» si legge in una nota di Regione Piemonte. Infine, ancora Chiorino: «La circolarità è un'opportunità economica per il territorio e le generazioni future. È un'occasione per il futuro di un settore cruciale come quello del tessile, ma non solo. Con un impegno congiunto, affrontiamo una sfida complessa, ma che sono convinta porterà in Italia, in Piemonte e al Biellese un modello industriale di sostenibilità e crescita di assoluta avanguardia».